
Repertorio Regionale Titoli e Qualificazioni

Linee di Indirizzo

Premessa

Il Repertorio nazionale dei Titoli e Qualificazioni professionali istituito con Decreto Legislativo 13/2013 segna, in maniera inequivocabile, modalità e tempi per la istituzione dei Repertori regionali, da costruirsi nel rispetto delle specificità dei territori ed in coerenza agli standard minimi codificati a livello nazionale. Sia con riguardo alla referenziazione ed alle classificazioni delle Attività Economiche ATECO 2007 e delle Unità Professionali, CP ISTAT NUP2011, che al Quadro Europeo delle Qualificazioni (European Qualification Framework - EQF).

In merito ai tempi disposti dal D.lgs 13/13, si prende atto della proroga ottenuta dal Gruppo Tecnico Nazionale - IX Commissione sino a quattro mesi ulteriori ai 18 previsti dalla data di attuazione del D.lgs. Scadenza in regime di *prorogatio*: novembre 2014.

Nella attuazione del “maternage” con ISFOL e conseguente implementazione del Repertorio regionale, la Direzione Generale 11 del Dipartimento 54 della Regione Campania, responsabile di tutti i procedimenti ad esso connessi, in coerenza agli standard fissati dalla CE, assume quanto definito in sede di Accordo CU del 27 luglio 2011 con riguardo alla suddivisione ISFOL dei Titoli e Qualificazioni per Aree Economico Professionali (AEP) (7), ulteriore riparto per Settori Economico Produttivi (23 + 1 area trasversale) e Comparti (80). Nella messa a punto della specifica piattaforma, viene assunta altresì la formalizzazione del “descrittivo standardizzato” delle Qualificazioni presenti in Banca Dati ISFOL anche al fine di facilitare la progressiva standardizzazione e correlazione delle Qualificazioni ai diversi Repertori regionali a livello di contenuto e di forma (giusto D.lgs 13/13 art.8 c.2).

La DG 11 istituisce il Repertorio regionale dei Titoli e Qualificazioni professionali con il supporto di Tavoli Tecnici di confronto composti da referenti interni alla DG medesima e, in riferimento alla AEP in lavorazione, da referenti delle diverse DG interne all’Amministrazione regionale, dal partenariato economico e sociale, da referenti ISFOL e ARLAS, da almeno un referente del Gruppo Tecnico preposto all’informatizzazione dei processi. In ragione delle variabili che potranno verificarsi, il Tavolo Tecnico di confronto potrà dotarsi della presenza di ulteriori figure che contribuiranno alla efficacia dei confronti e dei risultati.

I partecipanti ai Tavoli rientrano nel Gruppo Tecnico Repertorio (GTR) e variano al variare delle AEP in lavorazione fatto salvo per i soggetti che trasversalmente presiedono, per nomina del DG responsabile, tutti i processi utili alla definizione del Repertorio: suoi referenti interni e collaboratori, almeno un referente ARLAS e uno a presidio dell’informatizzazione dei processi.

METODOLOGIA

I Gruppi di Lavoro ed il Tavolo Tecnico regionale di confronto

La DG Lavoro, posta a coordinamento di tutti i processi scaturenti dall’implementazione del Repertorio regionale istituisce il Gruppo Tecnico Repertorio (GTR) -avvalendosi del costante contributo ARLAS- con il fine di:

- analizzare l’andamento del Mercato del Lavoro in ambito nazionale e campano provvedendo ad aggiornare l’analisi dei fabbisogni formativi territoriali;

- censire le professionalità esistenti avendo quale riferimento costante la classificazione ATECO 2007 e CP ISTAT NUP2011 provvedendo alla segmentazione per standard professionali (Profili professionali) e formativi (Attestazioni e Qualificazioni) e per Unità di Competenza;
- esaminare Titoli e Qualificazioni presenti in Banca Dati ISFOL per AEP e sotto-insiemi di pertinenza, verificare la correlabilità dei contenuti al contesto specifico territoriale, procedere alle eventuali modifiche, integrazioni, “curvature”;
- presenziare al Tavolo Tecnico nazionale in sede di IX Commissione Istruzione e Lavoro al fine di garantire il necessario supporto della DG 11 al confronto con le parti coinvolte e di trasferire il feedback degli output sviluppati in sede nazionale al Gruppo Tecnico Regionale;
- partecipare ai Tavoli Tecnici regionali utili a porre in essere le interlocuzioni necessarie con gli esperti territoriali e trans territoriali ed a pervenire, con l’avallo delle parti, alla definitiva approvazione di Titoli e Qualificazioni per AEP di pertinenza ai sensi del Regolamento 9/2010 del TU in materia di Formazione e Lavoro;
- provvedere all’analisi funzionale del Repertorio costituendo al fine di informatizzare i processi nel loro complesso sin dall’inizio dei lavori.

Con riguardo all’ultimo punto, si fa presente che il percorso tecnico-metodologico in implementazione prevede sin da principio l’adeguata informatizzazione del sistema utile a consentire gli opportuni monitoraggi e controlli sia in itinere che ex post.

La DG11 indicherà tempi di apertura e durata dei Tavoli Tecnici regionali di confronto in base ai contenuti e complessità delle AEP da trattare valutando, di volta in volta, l’eventuale estensione solo se formalmente motivata dal GTR preposto al DG competente in materia.

Individuazione e costruzione dello standard minimo di competenza

L’analisi dei Titoli e delle Qualificazioni presenti in Banca Dati ISFOL in attuazione del maternage istituito viene garantita attraverso l’individuazione e costruzione dello standard minimo di competenza utile a correlare, tra l’altro, i diversi Titoli e Qualificazioni in lavorazione.

Il processo di costruzione dello standard di competenza non è svincolato da un set di regole e criteri condivisi a livello nazionale: IX Commissione e ISFOL. Nel processo di implementazione del Repertorio campano si provvederà ad utilizzare il materiale proveniente da ISFOL ed a massimizzarne l’utilizzo attraverso la verifica di ulteriori fonti esistenti ai più diversi livelli regionali.

Il processo di identificazione e definizione dello standard minimo di competenza sarà possibile attraverso il coinvolgimento di componenti del GTR campano al Tavolo Tecnico nazionale - IX Commissione Istruzione e Lavoro come sopra specificato.

Il processo di elaborazione degli standard minimi di competenza seguirà la linea tracciata dalle regioni i cui Titoli e Qualificazioni sono in banca dati nazionale ISFOL. In particolar modo, si presterà rilievo all’analisi delle Aree di Attività (ADA) e Processi di lavoro. L’eventuale implementazione delle ADA da parte del GTR campano comporterà la assunzione dell’articolazione delle stesse per fasi (predisposizione lavoro, esecuzione, controllo e manutenzione, verifica e rilascio) come disciplinato in sede di IX Commissione. Nella determinazione delle attività descrittive delle ADA, la definizione degli standard minimi faciliterà altresì la correlabilità di titoli e Qualificazioni.

Qualificazioni: standardizzazione e correlabilità

Il GTR regionale, nell’ambito del processo di validazione di Titoli e Qualificazioni per AEP di riferimento, procederà alla verifica del rispetto degli standard nazionali e applicazione degli elementi minimi descrittivi in termini di contenuto per il presidio delle AdA. La verifica della copertura del presidio minimo delle AdA favorirà la correlabilità della specifica qualificazione professionale regionale campana tale da renderla automaticamente riconoscibile e

validabile a livello transregionale. La metodologia contribuirà alla costruzione di un quadro di riferimento unitario in ambito nazionale per la certificazione delle competenze.

Criteria descrittivi delle Qualificazioni professionali regionali

Si provvederà al ricorso a criteri formali (linguistici) omogenei e funzionali alla valutazione, certificazione e mutuo riconoscimento di Titoli e Qualificazioni, trasparenti e raccordabili ai diversi sistemi classificatori-descrittivi in uso a livello nazionale con riferimento, in special modo, alla verifica delle 1300 Qualificazioni già contenute in Banca Dati nazionale ISFOL.

Le Qualificazioni vanno inoltre lavorate tenendo centrato e centrale il concetto di Competenza da intendersi Unità auto-consistente e di per sé spendibile e riconoscibile sul Mercato del Lavoro e della Formazione Professionale. Le Competenze acquisite dal cittadino in contesti di apprendimento formale, non formale e informale, nel loro complesso, generano il relativo Titolo secondo descrittivi minimi quali: denominazione, descrittivo per competenza, articolazione competenza per abilità e conoscenze, descrizione del processo connesso all'Area di Attività (ADA), referenziazione ATECO 2007 e CP ISTAT NUP 2011, referenziazione EQF.

Gli elementi descrittivi minimi necessari a garantire la correlabilità e la standardizzazione delle qualificazioni professionali regionali, sono i seguenti :

- *denominazione*: è il nome sintetico attribuito alla qualificazione professionale regionale, la identifica e può contenere immediate informazioni riguardanti l'ambito, la tipologia e il livello di esercizio in termini di autonomia, responsabilità e complessità;
- *referenziazioni*: riguardano il "raccordo" ai sistemi classificatori, in particolare alla classificazione ATECO (2007) e alla nomenclatura delle Unità Professionali (NUP/CP), laddove applicabile;
- *livello (EQF)*: riguarda la referenziazione della qualificazione ai livelli previsti dall'European Qualification Framework (EQF), esso esprime la complessità del presidio ed il grado di autonomia e responsabilità che connotano l'ambito di esercizio;
descrizione: esprime sinteticamente le principali attività connotative, eventualmente i più significativi ambiti di esercizio in cui esse si svolgono e i principali output generati;
- *competenza/competenze*: articolate in abilità e conoscenze, secondo il dettaglio di seguito presentato;
- *processo/i lavorativo/i / attività*: i principali processi lavorativi/aree di attività/attività ai quali le qualificazioni si riferiscono, indicando anche il corrispondente codice del processo di riferimento dello standard nazionale;
- *Indicatori per la valutazione delle competenze*.

Criteria descrittivi delle Competenze (articolazione per Abilità e Conoscenze)

Ai sensi del D.Lgs. 13/2013, art. 2, lett.e per Competenza si intende "la comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale e informale".

Le Competenze sono indicate solo se effettivamente caratterizzanti il Titolo in lavorazione. Viene prestata particolare attenzione alla costruzione degli elementi costitutivi Abilità e Conoscenze di cui alla Competenza specifica a che non risultino incoerenti o ridondanti rispetto alla Competenza medesima cui si riferiscono.

Con riferimento alla denominazione della Competenza si assume l'uso del verbo all'infinito o di un sostantivo di azione. Non è consentito l'utilizzo di locuzioni generiche.

Regole minime per la descrizione delle Abilità e delle Conoscenze

Abilità

Le abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e utilizzare know-how al fine di portare a termine compiti e risolvere problemi, le stesse esprimono il lato tecnico/applicativo/relazionale per l'esercizio della competenza.

I “descrittivi di Abilità” sono articolati secondo lo schema verbo all’infinito (preferibilmente uno) + oggetto esempio: “utilizzare bilance elettroniche”; non prevedono l’utilizzo di locuzioni generiche del tipo: “correttamente”.

E’ opportuno che ogni Competenza contenga almeno 2 Abilità.

Conoscenze

Le conoscenze riguardano i saperi di riferimento dell’attività professionale, e possono essere:

1. teoriche: relative ai contenuti disciplinari;
2. metodologiche: relative alle tecniche dell’attività professionale;
3. di contesto: relative al contesto organizzativo di riferimento.

I “descrittivi di Conoscenza” si esprimono attraverso sostantivi indicanti discipline, tipologie/oggetti di sapere.